



digitalizzazione di Paolo di Mauro

Cronache METILLiane

Settimanale di attualità

Cavesi
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1000,
sostentore L. 2000

ORGANO DELLA SEZIONE D. C. DI CAVA DEI TIRRENI

PER LO SCUDO CROCIATO

La Direzione Sportiva
del Circolo Tennis-Cava
comunica:

Lo spostamento del prof. dotto Vincenzo Virono da candidato alla Camera dei Deputati a candidato al Senato nel Collegio di Eboli-Campagna, spostamento avvenuto all'ultima ora, quando cioè non ci era più possibile intervenire per sconsigliarlo, è stato indubbiamente uno spiazzante avvenimento, variamente commentato, che di primo acchito non è stato ben gradito dalla cittadinanza, o per lo meno da quella parte della cittadinanza che è abituata a ragionare con il cervello e comprende quindi che è anche necessario saper guardare in faccia e ben considerare le persone che dietro ai simboli si presentano a chiedere il suo voto.

Soprattutto i democristiani di Cava hanno avuto giusto motivo di rientrarsi e di doversi, perché essi ormai si erano stretti compatti intorno alla figura del prof. Virono, al quale, così come i combattenti per le libertà dei Comuni stretti intorno al loro Garroccio, avevano affidato il loro vessillo bianco-scudato, e sapevano di averlo affidato in buone mani perché si trattava di uno dei migliori figli di Cava.

Giustificato quindi il nostro disappunto e legittima la nostra reazione del primo momento: ma assolutamente in giustificabile sarebbe stata una crisi nei quadri direttivi della Sezione D. C. di Cava, crisi che avrebbe giovato soltanto ai nostri avversari. Anzi questo episodio ha fornito l'occasione per misurare la fede dei democristiani di Cava, non uno dei quali ha abbandonato il suo posto di responsabilità e di lavoro, non uno dei quali non sia consci oggi della necessità di raddrizzare i propri sforzi per superare le accresciute difficoltà della lotta.

Al Prof. Virono, che il Partito ha destinato a sostenere la bella battaglia in un altro punto dello schieramento dove gli avversari da contrastare e da battere sono pur sempre gli stessi che a Cava, vada il nostro fraterno saluto e l'augurio più affettuoso. Se egli supererà la prova nel Collegio di Eboli non per questo cesserà di essere e di sentirsi figlio di Cava, e Cava potrà avere in tal modo "un altro" suo autorevole rappresentante in Parlamento. Abbiamo detto "un altro" perché sarebbe veramente ingiusto ed irrisconcente non volere considerare come nostro

rappresentante l'On. Carmine De Martino, figlio di Cavesi, e che in ogni occasione ha dimostrato di voler e sapere essere il Deputato di Cava. Oggi è tempo di citare le cifre: fu grave errore il non volerle rendere di pubblica ragione nella campagna amministrativa del maggio scorso. Ebbe le amministrazioni comunale di Gaeano Avigliano ha ottenuto dal Governo democristiano per Cava lavori pubblici per un importo complessivo di un miliardo e seicento milioni, questo è stato possibile perché al nostro fianco fu sempre presente, con la sua autorità, l'On. Carmine De Martino. Un miliardo e seicento milioni i quali se hanno contribuito a cancellare definitivamente dal volto della nostra città le tremende cicatrici lasciate dalla devastatrice furia bellica, se hanno fatto sì che Cava si ingrandisse e si arricchisse di nuove opere ed edifici, soprattutto hanno fatto in modo che non mancasse il lavoro ed il pane a migliaia di nostri operai. Ed i nostri operai, con la loro squisita sensibilità, questo lo hanno compreso tanto è vero che da alcuni mesi stiamo assistendo ad un vero esodo di lavoratori che a centinaia stanno abbandonando le organizzazioni rosse per venire nelle nostre.

Nelle elezioni politiche del 18 aprile 1948 la città di Cava ebbe fiducia nello Scudo Crociato

ed in Carmine De Martino, sul quale si riversò un vero plebiscito di voti preferenziali, affidandogli in modo inequivocabile il mandato di rappresentarla. Oggi abbiamo il dovere di riconoscere che lo On. De Martino per quanto riguarda Cava ha tenuto fede in modo particolare al suo impegno.

Siamo certi che queste considerazioni serviranno a far considerare in una parte dell'elettorato la impressione che Cava rimasta senza un suo rappresentante con lo spostamento di Virono al collegio di Eboli.

E siamo autorizzati a dire che l'On. De Martino desidera essere considerato il rappresentante di Cava, perché troppi vincoli di sangue e di affetti lo legano alla nostra città.

all'On. De Martino in questa battaglia che porterà alle urne gli elettori il 7 giugno si è affacciato un'altra autorivoluzionaria figura del nostro Partito, un Uomo che ha già dato indubbi prove di capacità amministrative, di rettitudine e di attaccamento al dovere quale Sindaco di Salerno, parlano dell'avv. Luigi Buonocore candidato al Senato, per il nostro Collegio Cattolico, militante sempre in prima fila nelle schiere dell'azione Cattolico, l'avv. Luigi Buonocore ha dimostrato di concepire il mandato politico come un servizio

a favore del popolo. Siamo certi che la popolazione del Collegio si stringerà intorno a lui, come siamo certi che, se eletto, non deluderà le nostre aspettative.

Sono questi gli uomini sui quali la Democrazia Cristiana a Cava riposa soprattutto la sua fiducia, fiducia ben riposta perché il loro passato è la migliore garanzia per l'avvenire.

Se a queste aggiungiamo le considerazioni di ordine nazionale, se cioè, chiudendo gli occhi ricordiamo quello che era la nostra Patria cinque anni orsono e riaprendendo osserviamo le condizioni di oggi ed ostentiamo diamo atto della Democrazia Cristiana di tutto quello che ha fatto in cinque anni di governo del Paese, se consideriamo che il problema di fondo del 18 aprile 1948 è tuttora vivo ed attuale, cioè che la libertà è tuttora gravemente minacciata da una dittatura straniera che verrebbe dietro le bandiere rosse dalla falce e martello o da una novella dit-

tatura nostrana che ritornerebbe dietro le fiamme nere del neofascismo, unite a quelle azzurre dalla stella e corona, se consideriamo tutto questo non possiamo non nutrire la legittima fiducia che il popolo di Cava, tradizionalmente cattolico, non mancherà di pronunziarsi ancora una volta il 7 giugno per lo Scudo Crociato.

Gli Onorevoli ed il Monte Taigeto

Le prime competizioni elettorali, dal ritmo infuocato, i primi comizi che si svolsero sull'onda delle piazze d'Italia, con tutto il fervore di parte, richiamano alla nostra mente, presso a poco, un fatto storico. Non si parla, di storia di oggi, ma di ieri, storia a noi lontana che ritorna, nella primavera del 1953, non come un assurdo ma come una realtà viva e palpabile. La lotta elettorale, quella che si combatte con le parole nei comizi, quella che prese uomini che dovranno divenire Onorevoli ci riporta a quel momento della storia di Sparta, quel fatto che tutti noi ricordiamo perché impressionò la nostra prima immagine. Ed infatti, non possiamo dimenticare che gli Spar-

tani che, anteponevano ad ogni virtù la sola forza umana, eliminavano sul monte Taigeto tutti quei soggetti che, per le loro costituzionali anomalie, potevano arrecare pregiudizio alla sanità dello Stato.

Non si parla, lettere, che, oggi, si verifichi la medesima cosa di allora e, che, quell'avvenimento della storia spartana si riproduca, oggi, presso di noi, nei comizi elettorali? Non con vedute soggettivistiche, riteniamo che tutti gli Onorevoli, quelli rimasti in carico fino a poco tempo fa ed i nuovi destinati alla candidatura, siano tutti avvisti, nessuno escluso, verso quel famoso monte Taigeto: tanta è l'anomalia, evidentemente non fisica dei presechi, ma, soltanto, quell'an-

omalia di idee che l'uno cerca di intravedere nell'altro; tanto è vario il contrasto di ideologie che una corrente scopre nell'altra, mentre la lotta nel dolce clima primaverile, prosegue tenace, anche se affievolisce sul monte dell'imperfezione, a turno, gli Onorevoli. Vi sono mandati dagli operatori di ciascun partito quando, intenzionalmente rilevano la loro debolezza da renderli inservibili allo Stato; vi sono mandati, ogni qualvolta, sono resi imperfetti e minorati e, siamo certi che, alla data faticosa del sette giugno, li troveremo tutti lì, sul monte, ad aspettare, pensosi, sulla loro sorte.

Già abbiamo inteso dire e (cont. alla pagina seguente)

Domenica 3 Maggio 1953

ANNO 2^o - N. 14

Una copia L. 20

to dal 1949 costituiva la creazione dei presupposti, delle condizioni necessarie e indispensabili per poter iniziare su vasta scala lo sport attivo, ma il nostro animo di sportivi soffriva nell'attesa di uscire dalla strettoia finanziaria per poter finalmente dare il via a quella attività per cui il Circolo Tennis - Cava è nato e si è sviluppato.

Secondo le previsioni, non avremmo potuto iniziare tale genere di attività prima del 1953, l'anno cioè in cui avremmo potuto raggiungere il pareggio del bilancio finanziario. Ma il neo-Presidente, Sig. Antonino D'Amico, ed il Consiglio Direttivo, a seguito di una ampia relazione, compresero la bellezza della idea, e venne fuori il Comunicato ormai noto.

Ad Antonino D'Amico spetta, dunque, il merito se il Circolo Tennis, bruciando le tappe, ha anticipato di qualche anno lo inizio della più bella fra le sue attività. E' doveroso da

parte mia dare a Lui questo pubblico riconoscimento, anche se so di dover essere richiamato, perché conosco la sua naturale ritrosia per tutto ciò che sa di esibizionismo.

Ed ora a voi, giovani, specialmente a voi giovani di Cava!

Il Circolo Tennis vi ha rivolto un invito, e aspetta le vostre domande, sperando che siano numerose. Ora tocca a voi! Noi vi abbiamo facilitato il cammino splendido, ma difficile dello sport. Finita, finita, in nome della vostra dignità di essere gli spettatori e diventate gli attori dello sport! Siete giovani, e questo significa possedere un cumulo di energie nascoste, un cumulo di energie da curare, da sviluppare, da educare, da mettere a disposizione della vostra volontà! Conoscerete allora quale soddisfazione da dare un fisico sano, preparato. Vi accorgerete allora che lo sport se è spettacolo per gli adulti, per voi invece deve essere solo e soltanto una palestra, un'idea, una scuola educatrice del fisico e della mente, che vi insegnerebbe anche e soprattutto a vivere, perché vi farà conoscere le gioie e le soddisfazioni della vittoria ma vi insegnerebbe soprattutto ad accettare con animo fermo le delusioni della sconfitta, che nel vostro intimo si trasformerà nella aspettativa (cont. alla pagina seguente)

(cont. dalla prima pagina) della rivincita presa a viso aperto sui campi di gioco! Questo è lo sport!

Disertate, dunque, o giovani, se necessario, le tribune, ma affollate le arene! Accogliete il nostro invito, e dedicatevi con passione alla pratica di uno sport che è certamente fra i più belli, perché oltre ad eccezionali pregi fisici richiede eccezionali doti di carattere. Uno sport che è ancora tale, cioè uno sport che non vi consentirà (come ci auguriamo) lautissimi e perciò vergognosamente, ma vi consentirà di girare l'Italia prima, e poi, se ci ascolterete, il mondo intero giostrando e lottando negli agoni sportivi in nome di Italia nostra.

Finitela, dunque, di far parte della tappezzeria dei campi sportivi!

Noi vi aspettiamo con ansia, noi cercheremo di infondere in voi la passione pura per lo sport, la stessa che ha animato ed illuminato gli anni della nostra gioventù in cui ci siamo dedicati a sport di ogni genere! Venite perché speriamo che in un giorno non lontano potremo raccogliere, con le vostre affermazioni sportive, la unica ambita soddisfazione per cui in questi ultimi anni abbiamo lavorato, per cui abbiamo fatto tanti, ma tanti sacrifici.

V. C.

NOZZE

Nella Basilica della Madonna dell'Olmo il Rev. Padre Salsano dell'Ordine Filippino ha benedetto le nozze tra la signa Concetta Apicella di Antonio e il giovane Gianni Tafuri di Clemente.

Compari di ancilla è stato lo avv. Settimio Mobilio; testimoni, il sig. Ettore Castellani, il dott. Basilio Vitolo, il rag. A. Francesco Malinconico.

Il Rev. Padre Salsano, dopo aver consacrato il rito ha rivolto agli sposi fervide parole di cristianità e di augurio traendo argomento da questo lieto evento per sollecitare l'illustre Maestro Clemente Tafuri, genitore dello sposo, a dipingere un quadro dell'indimenticabile padre Castelli, che è in via di canonizzazione, onde offrirlo alla venerazione dei fedeli in questa Basilica che fu la grande casa di padre Castelli e la vivida fucina in cui preparò l'anima cristiana dell'attuale adulta generazione.

Ci risulta che il maestro Tafuri, entusiasticamente ha promesso di realizzare l'opera.

Gli sposi sono stati vivamente festeggiati da parenti ed amici nel salone dell'albergo Vittoria. Tra gli interventi spicava un eletto studio di valiosi artisti della pittura e della scultura cari al Maestro Clemente Tafuri.

L'avv. Mobilio Settimio ha con la sua alata parola, rivolta alla giovane coppia, l'augurio fervidissimo suo personale e degli amici, illustrando le virtù di femminile gentilezza della Sposa ed il nobile animo dello sposo.

Alla simpatica coppia, attualmente in viaggio di nozze attraverso l'Italia con meta a Genova, sede della nuova casa coniugale i nostri sentitissimi auguri.

Gli Onorevoli ed il Monte Taigeto Cava di domenica

(cont. dalla prima pagina)

sentiremo ancora: noi siamo la verità e la vita, solo noi possiamo fare dei miracoli e mettere fine all'attuale stato increscioso di cose, noi finalmente siamo stati chiamati a sanare le piaghe di quest'Italia martoriata, noi solo teniamo sempre accessa la fiaccola dell'italianità, noi, noi siamo i puri, ed ancora, noi apriamo gli occhi alla periezione eccita. Ed avviamo così sul terribile monte gli Onorevoli ed i preposti ad esserlo, perché non dei loro partiti, non delle loro idee, ed i candidati vanno, salgono lentamente il monte come le anime dantesche le lucide balze del Purgatorio per espriare i loro peccati. Odesi, dall'altra parte, delle malefatte di tanti altri onorevoli, dei loro intrighi politici e ministeriali, della loro incapacità a governare, del loro scarso interessamento per il benessere del popolo, della presunzione, diventata

certezza che, proprio dalle loro file dovrà venir fuori il vero nocchiero, dalle vedute più, sostanzialmente, panoramiche che sancirà i guai italiani, magari, senza l'ingerenza di altri stati nei nostri affari. E così anche altri onorevoli, debilitati, vengono condotti al monte Taigeto! Se volessimo, senza vana retorica, potremmo, allo stesso modo, ragionare di tutte le correnti politiche con una conclusione finale di vedere, in ogni comincio, tanti onorevoli, incamminati per il monte spartano a causa di quelle vane anomalie che la lotta elettorale, da sé comporta, per il raggiungimento ed il trionfo delle proprie idee, qualunque essa sia. E' cosa più assennata di tante ciancie, è cosa più prudente, e ad un tempo anche più onesta di tanto spretato eibizionismo riasumere, invece, le opere compiute per questa nostra Italia ancora ferita dalle devastazioni belliche ed avere, come meta, le opere da compiere! Siamo nell'argomento, se consideriamo che tanti novelli Terrenate improvvisatori che si rinnovano dopo un lustro, con lo scoprire ovunque debolezze e difetti nell'altra parte, a loro opposta, tentano di mandare sul monte Taigeto Onorevoli maturi ed aspiranti alla candidatura.

La giustificazione di questo fenomeno che si verifica, oggi, com'è pronto a verificarsi domani scaturisce da una conseguenziale paura da parte di coloro che destinano al famoso monte tanti candidati. La vera causa va ricercata nella paura di non riuscire a questo curioso esame di Stato, con la preoccupazione di essere bocciati per un quinquennio e, con la possibilità, forse, di non potersi mai più presentare agli esami.

E', quindi, il fenomeno pauro che, nei prossimi comizi, farà dire cose e farà ragionare nella maniera più impensata ed avverrà i candidati di tutti i partiti politici al monte Taigeto e, nell'avvarli, gli oratori di tante tendenze, assumeranno l'aspetto di quelle anime

del padre Dante, anime che, muovendosi in semicerchio ed incontrandosi si disprezzavano perché le une volevano che i difetti delle altre fossero più visibili e si gridavano sul viso: « Perché tieni » e le altre « Perché sprezi ». Questa volta dobbiamo, davvero, dissentire dal poeta sconsigliare e non possiamo ritenere che:

"in cima all'erto e faticoso colle della virtù riposta è il nostro stro bene "

perché, senza alcuna intenzionalità profetica, ma forti dell'eloquenza dei fatti, siamo certi che non soccomberemo né rimarranno sul monte Taigeto i nostri Onorevoli che, discenderanno a valle all'avanguardia dei forti, che forte è la loro preparazione, concreto e tenacemente il loro programma, sicure la metà, preparato la mano a reggere le sorti del nostro Paese.

Pietro Battimelli

Forse in nessun'altra città accade quello che a Cava purtroppo si verifica circa la disciplina degli automobili specie di domenica quando il corso pubblico si popola di gente desiderosa solo di quiete e di scambiare due chiacchiere con l'amico di lavoro, senza il fastidio del continuo assordante scoppio dei indiavolati motori.

Non sappiamo proprio spiegare, con quale criterio si è proceduto a non rispettare quel divieto che la passata Amministrazione aveva così opportunamente deliberato.

Allora era un piacere godersi il riposo domenicale, passeggiando per il corso, senza temere di finire all'ospedale! Certo a lamentarsi siamo solo noi, pedoni; i motociclisti, invece gioiscono osannando alla attuale Amministrazione (Sportiva al superlativo), per aver loro dischiuse le porte del paradiso di Cava, attraverso le quali passano pettoruti, giulivi, batagliieri, pronti a mostrare la

loro perizia con acrobatiche virate, con scatti improvvisi di velocità uniformemente accelerata. E che cosa importa loro se il disgraziato pedone finisce sotto le ruote?, che cosa se i timpani non resistono all'assordante scoppio degli aperti scappamenti? Nulla li preoccupa: la legge. (meglio l'amministrazione comunale) è con loro, e noi non abbiamo il diritto di... parlare.

LA FESTA DEL LAVORO

In tutta Italia si è celebrata venerdì primo Maggio la festa del lavoro; e Cava come sempre è stata all'avanguardia per la solennità che ha tributato alla significativa ricorrenza. Imponenti masse di lavoratori iscritti alla CISL locale di cui dinamico segretario è il Signor Musumeci, e organizzatore Gennaro Lambiase, si sono dato convegno in piazza Duomo per ascoltare la parola del dottor Bernardo D'Arezzo della CISL provinciale.

Alle 19.30 il dottor D'Arezzo, in un applaudito discorso ha rinnovato il patto di fraternità suggerito quattro anni or sono con la nascita del Movimento Sindacale democratico. In questa fraterna celebrazione egli ha detto: la festa del lavoro, rinnova ogni anno il ricordo della conquista della libertà di associazione da parte della classe lavoratrice. Ed intanto il sole rincalza della solidarietà nel mondo del lavoro può rappresentare l'auspicio per il sicuro raggiungimento di nuove conquiste sulla via della Giustizia Sociale.

Intanto gli sportivi cavesi già si pongono legittimi interrogativi sul futuro della società e della squadra. Quale sorta di riserva l'avvenire alla gloriosa Cavese?

FED

LA DEVIAZIONE PER S. LORENZO

L'ultima partita del troppo breve campionato nazionale di quarta serie si è conclusa con la realizzazione di un punto da parte della Cavese, impegnata sul lontano campo di Acireale.

Lo svolgersi di questa partita è stato lo spicchio fedele del comportamento nel campionato della Cavese: dopo essere stata in vantaggio di ben due reti la squadra azzurra si è vista raggiungere nella ripresa dagli avversari ancora una volta per ingenuità e per il poco dosaggio delle energie.

Comunque anche a ranghi ridotti la Cavese ha destato una ottima impressione, tanto da farla catalogare tra le migliori di quelle viste sul campo siciliano.

Nella classifica generale la Cavese ha guadagnato un onorevole sesto posto, a sette punti di distacco dalla capolista Catanzaro e con undici punti di vantaggio sull'ultima classificata.

Un campionato di atteso si era detto alla vigilia e tale in definitiva ha consacrato il risultato, anche se con maggiori accorgimenti e impegno il risultato finale avrebbe potuto essere migliore.

Ora la squadra va in vacanza e comincia il lavoro per le cessioni e gli ingaggi. Diversi iniziati hanno osservato vari giocatori cavesi, rilevando le ottime qualità di Stornaiu, Felicello, D'Ambrosio, Santoni e di altri.

Il Totocalcio

E' il concorso - pronostici che ogni settimana rende parecchi plurimilionari.

LIBRI RICEVUTI DALLA BIBLIOTECA AVALLONE

Parte del 3 elenco

Il sistema elettorale francese, a cura di Mario Battaglini - Firenze, Sansoni.

La costituzione della Repubblica austriaca, a cura di Antonino Traversa - Firenze, Sansoni.

Giovanni Carducci - Poesie - 1850-1900 - Bologna, Zanichelli.

Francesco Flora - Storia della letteratura italiana - Mondadori, vol. 5.

Ciasci e Perini - Riforme agrarie antiche e moderne - Firenze, Sansoni.

Gaspare Ambrosini - Sistemi elettorali - Firenze, Sansoni.

Adalberto Bettini - Moderna costituzionali e costituzioni - Firenze, Sansoni.

Armando Satitta - La quarta repubblica francese - Firenze, Sansoni.

Accademici e Istituti di cultura - Relazioni sulla attività svolta nell'anno accademico 1950.

Gennaro Mondaini - La costituzione americana del 1787 - Firenze, Sansoni.

Riccardo Orestano - L'assemblea nazionale francese del 1871 - Firenze, Sansoni.

Ernesto Sestan - La costituzione di Francforte - Firenze, Sansoni. Ruggero Minervi - La costituzione russa del 1918 - Firenze, Sansoni.

TOTOCALCIO

Atalanta - Spal 1-2

Bologna - Lazio x-2

Fiocentina - Milan 1

Inter - Palermo x-1

Pro Patria - Novara 1

Roma - Juventus 2-1

Sampdoria - Udinese 1

Torino - Como 1

Triestina - Napoli x-2

Messina Legnano 1

Monza - Genoa x-2

Salernitana - Cagliari x-1

Empoli - Parma x-1

Riserve

Luccese - Marzotto 1

Lecce - Ars. Taranto 1

Che strana coincidenza! E' mai possibile che in periodo elettorale bisogna cruciarsi anche per la Sisal? Eh sì! perché come notare con questo sistemino c'è molto da... sperare... per i milioni... D'A.

CULLA

La casa dei coniugi Anna Pierino Davide, è stata allietata dai vagiti di una graziosa puttetta, dal peso di cinque chilogrammi, cui sarà imposto il nome di Ida.

Ai coniugi Anna-Pierino-Davide, alla neonata, ed a tutti i familiari i nostri migliori auguri.

NOZZE

A Salerno, nella chiesa dell'Annunziatella, hanno realizzato il loro sogno d'amore, la giovane e simpatica coppia: Carmelo Cesare e Carmine d'Acunto.

Fungeva da compare d'anellito il Sig. Matteo Bucicarella, da testimoni i Sig. Matteo De Benigno, Vigile urbano di Salerno ed il Sig. Carmine Piazzza. Dopo la cerimonia religiosa i giovani sposi sono stati festeggiati nella casa della sorella della sposa, dove una brava orchestra, ha eseguito scelti programmi di musica da ballo.

Gli onori di casa sono stati resi impeccabilmente dalla Signora Agnese Cesare, sorella della sposa.

Agli sposi, in viaggio di nozze, auguri infiniti.

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-5-52

Direct. resp.: Mario di Mauro

Redattore: Vincenzo Capuano

Tipografia Emilio Di Muro - Cava

Estrazione del lotto

Sabato 2 maggio 1953

Bari 21 73 25 86 47

Cagliari — — — —

Firenze 15 25 56 9 61

Genova 64 45 62 46 55

Milano 73 25 67 59 40

Napoli 14 67 84 55 8!

Palermo 54 11 85 16 10

Roma 27 45 14 32 45

Torino 39 5 31 34 7

Venezia 45 65 50 18 1

Leggete e diffondete

Cronache

Metelliane